

## NAPOLEONE CONQUISTATORE DELLA TERRA DI ROSE Anonimo

Sono andata a trovare Beppe ieri!

Pensa che per incontrarmi ha interrotto i suoi affari di guerra! Mi ha salutata con entusiasmo e meraviglioso affetto. Mi ha raccontato con fierezza guardando all'orizzonte, delle sue ultime conquiste e disfatte. Sai, si credeva Napoleone! Ma com'era bello, stava bene ed era contento di vedermi. Maria vai anche tu domani a trovarlo sicuramente gli farai un grosso piacere e magari si crederà Gheddafi!

Ho sempre avuto un'ideale di uomo, un'ideale che crescendo è scomparso dai miei pensieri. Tutte le volte che mi sono relazionata con loro. Mi sono sempre ritrovata molte e gravi ferite al petto costretta a sostenermi da sola. Come faceva Napoleone, tenendosi sempre una mano sul petto, proprio sul cuore! O forse era solo un'ulcera? Sostengo le ferite con le mie mani. Devo imparare anch'io a guardare all'orizzonte a testa alta con fierezza.

A volte, però, il mio cuore cede e allora ci vuole un'altra mano.

Quale gioia e felicità mi dà una amica, un operatore, un'infermiera, un medico disposti ad ascoltarmi e rispettarli, le loro mani e le braccia aperte mi accolgono e mi stringono nei momenti più dolorosi e di sconfitta, mi fanno ritrovare fiducia in me e un nuovo pensiero corretto, positivo che mi fa percorrere la strada giusta.

Loro mi preparano a lottare e mi sostengono nel mio dolore. Io coltivo le loro rose, cresco ed estirpo le erbacee, le rose della loro terra sono perenni e li mi aspettano e fioriscono. Io coltivo e cresco così me stessa Sì lo so è banale ed è retorico pensare alla terra! La percorriamo a volte non considerandola e cadiamo giù verticalmente. Ma noi raccogliamo i frutti della terra che viene coltivata e lavorata a seconda di quello che si vuole. Noi siamo i frutti della terra.

Anch'io, come tanti altri, se vengo "lavorata", "concimata" nel modo a me più fruttuoso produco fiori e frutti.

Metaforicamente si dice "quello che si semina si raccoglie" bisogna aggiungere, però, le diverse lavorazioni e la scelta dei terreni adatti è questo che fa la differenza,

Mi sento come una rosa selvatica, con quei suoi bellissimi fiori semplici e abbandonati di colore tenue che crescono tra i rovi, su una terra non lavorata, ma rigogliosa, che giace sugli argini di un fosso sempre soleggiata e libera!

Una rosa per la Madonna anche lei madre, come me, un fiore per Gaia, mia figlia.

Solo prelibatezze morbide per mia figlia.

Infatti mi ricordo quando mia mamma mi portava le profumatissime stecche di liquirizia finalmente .... che gioia, lei lo sapeva!!

Oh quanto mi piaceva la liquirizia, non era solo la liquirizia ma soprattutto perché c'era lei!

Mi affrettavo subito a scartarle e mangiarle. Una volta ne misi in bocca una e rimasi delusa, era talmente dura che corsi subito dalla mamma per lamentarmi e lei mi disse: "guarda basta un limone con un buco, così la liquirizia si ammorbisce" finalmente un suo consiglio, una sua parola! Che bello, pensai, era un'esplosione di sensazioni!

Mi sembrava impossibile che i due gusti potessero stare bene insieme,

invece il profumo del limone si univa alla liquirizia che si ammorbidiva e per me diventava sempre di più una delizia di sapore...la mia mamma lì vicino a me, finalmente, con le sue belle gambe alle quali ero sempre appiccicata rendeva il tutto ancora più sublime

Il suo profumo di mamma mi mancava, mi manca tutt'ora. Io sono la liquirizia, io sono il limone! Lei è la liquirizia, lei è il limone.

Liquirizia e limone per mia figlia. Solo terra buona e coltivata correttamente per mia figlia affinché cresca bella e rigogliosa, Braccia aperte... cuore forte ricco e sincero, sempre per lei, per sostenerla, abbracciarla nei momenti di gioia e di dolore.

Mia figlia è l'amore,

E' tutto, è amore vero, quello che si dice assoluto. Certo sì in amore si pretende! Anche lei, Gaia, pretende da me e così so che anche lei mi ama,

Per essere una mamma cerco di guardare in avanti e lottare per i miei errori raccogliendomi pezzo per pezzo, giorno dopo giorno.

Pensando a Maria riesco a credere e concentrarmi su di me e nelle mie capacità. Così come Maria è riuscita a sopportare la sua sofferenza così anch'io spero un giorno di vivere con mia figlia in un prato di rose selvatiche.

Assaporando il profumo di quel senso di delicatezza e sensibilità che i loro fiori sprigionano. A volte, anzi spesso lascio tutto al fato così come appunto crescono le rose selvatiche sì, perché le conquiste e gli obiettivi affaticano la mia mente, sono fragile proprio come i fiori delle rose selvatiche. Ormai tutti vivono programmando e finalizzando la vita per avere sempre di più invece mi ritrovo ad avere avuto tutto e adesso non ho più niente.

La mia bambina è diventata il mio obiettivo, lo è sempre stato, lei è la mia conquista.

Per averla devo farmi forza, lavorare su una cosa che non mi piace ma è l'unica strada che mi permetterà di avere il mio amore (la mia bimba) e poi forse chissà lentamente con pazienza diventerò anche una brava lavoratrice superando le mie stanchezze giorno dopo giorno e ritrovando magari una nuova terra sulla quale coltivare delle rose più robuste, belle, profumate e non sempre lì sull'argine del fosso quasi sempre pronte a crollare ed esposte troppo alle intemperie, magari troverò una casa più intima ed accogliente, delle nuove amicizie ed un amore di uomo che ritornerà o conquisterò.

Se le mie forze me lo permettessero ospiterei gli emigranti invece di cacciarli, se le mie forze me lo permettessero cercherei di evitare disastri come i terremoti e gli tsunami magari soffiandoci sopra. Sarò sempre io che cercherò la mia terra, sarò sempre io che la coltiverò e se sbaglio dovrò accettare l'errore buttando dietro alle spalle continuando ad andare avanti accettando di essere un po' diversa dagli altri. Sì diversa ma comunque una persona che Dio ha voluto in terra. Ascolterò Napoleone, ascolterò Maria, ascolterò Beppe e ascolterò gli altri forse la mia forza sarà proprio questa capacità e mi accontenterò di una cipolla invece che liquirizia e limone, basta che mia figlia sia con me e sta bene, la conquisterò invece che a cavallo camminando con le mie gambe sulla terra, Dovrò re-imparare a percorrerla, sarà sempre una terra diversa ed una strada nuova. Dovrò girare il mondo con le mie gambe e la mia testa e la stessa terra sotto i piedi, Essa però mi risponderà perché ormai ho

fiducia in lei, sono cresciuta con lei! Le sorprese, gli errori e le conquiste  
le aspetto con ansia !?!?!?!?! NO!!!!

Con fierezza, testa alta e guardando all'orizzonte per vedere per ogni  
passo fatto un passo nuovo di crescita da costruire ed essere quello  
che si è senza soffocarsi e distruggere gli altri perché non proprio  
ignoranti ma diversi, diversi da me, diversi da Napoleone, Persone che  
abbisognano di aiuti, di obiettivi e personale competente che danno  
comunque affetto, sincerità speranza e amore perché senza questo  
dove si va? Cosa si fa? Cosa si è? Tutto ciò è grande ed infinito, non si  
può spiegare ma se manca?..... Dov'è la rosa?